



a cura di ALBA SOLARO

Tornano i Cramps E Jones annuncia i «Tam tam d'estate»

● **DOMANI SERA** alle 21 al Tenda Pianeta (Viale De Coubertin) i Cramps in concerto. Tornano finalmente in Italia i Cramps ed il loro perverso bagaglio di rock'n'roll allucinato, country stravolto, uno strano amore per tutto ciò che è tradizione musicale Usa affiancato dalla passione per gli allucinogeni, la magia nera, il sesso, i film dell'orrore, le stesse pulsioni che animavano il rock delle origini; e da dieci anni lo psichobilly dei Cramps non conosce tregua, ascoltare per credere l'ultimo album del gruppo, «A date with Elvis». Animatrice del gruppo la satanica coppia Poison Ivy Rorschach, chitarrista e Lisa Interior, cantante imperdibile dal vivo, incarnano l'immortalità del rock come energia e trasgressione.

● **MARTEDI 29** alle ore 21, Tenda Pianeta, viale de Coubertin, Alex Chilton in concerto. Dopo i Cramps arriva Alex Chilton che fra le altre cose ha il merito di aver scoperto e prodotto il primo album della band. Otis Redding, Memphis, Chi non è stato o da personaggi fondamentali della scena rock americana nei primi anni Settanta, con il suo gruppo Big Star, ed in seguito da solo; il suo stile essenziale ed innovativo ha molto influenzato tutta quella che sarebbe diventata la scena punk newyorkese intorno al '77. Malgrado l'importanza del suo lavoro, Chilton è sempre rimasto in ombra, una figura culta, non tanto per meriti quanto per la parte della critica quanto per il suo carattere slegante e solitario. Ultimamente Chilton lavora di tanto in tanto con i Panther Burns di Tav Falco; ma si tiene sempre ai margini di quel mondo a cui ha tanto dato, e ricevuto poco.

● **MERCOLEDI 30** ancora al Tenda Pianeta, è di scena un



Steve Lacy stasera in trio al Big Mama

gruppo inglese dell'ultima onda, i Fine Young Cannibals. Nati dalle ceneri di un vecchio e glorioso gruppo di ska e reggae, i Beat, di cui i Fine Young Cannibals hanno mantenuto in buona parte l'amore per la musica nera, ed in particolare per il soul, il gruppo ha il suo punto di forza nel cantante, dotato di una voce molto particolare. Su vinilo i Fine Young Cannibals hanno dimostrato grandi qualità sin dal loro esordio con il singolo «Johnny come home»; li abbiamo visti anche ospiti a Sanremo, con il loro look anni 50, il remake di un vecchio successo di Elvis Presley, «Suspicious Minds», lo stile scarno ma di grande effetto. Vedremo se dal vivo sapranno mantenere tutte le loro ottime promesse.

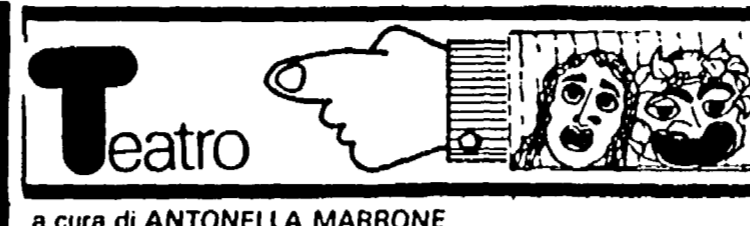
● **QUESTA SERA** al Unna Club (via Cassial), ultimo appuntamento con la rassegna Italia Rock, a cura del circolo culturale La Ginestra; si chiude con un concerto dei Mada, un gruppo new wave sulle tracce dei Simple Minds.

● **ELVIN JONES** «Jazz Machine» annunciano domani, con un'anteprima d'eccezione, i «Tam tam d'estate», ovvero il X Festival Jazz di Roma presentato ieri da Muralis (e di cui parleranno più diffusamente nei prossimi giorni). Il concerto si tiene, ore 21, al Teatro Olimpico. Con Jones alle percussioni suonano Sunny Fortune (sax), Fumio Karakima (pianoforte), Andy McKee (contrabbasso). Elvin Jones ricopre un ruolo ben determinato nel panorama della percussione afro-americana. Nasce nel Michigan nel 1927 e muove i primi passi nel Jazz a fianco del fratello e del sassofonista Billy Mitchell. Giunto a New York intorno alla metà degli anni 50 inizia a collaborare con musicisti come Miles Davis, Gil Evans, Art Farmer. Dal 1960 al '66 raggiunge la piena maturazione artistica collaborando con John Coltrane. Finito il sodalizio Elvin continua il cammino da solo a capo di proprie formazioni cui hanno partecipato fra l'altro Chick Corea e Billy Harper.

● **BIG MAMA** (v.lo S. Francesco a Ripa, 18). — Questa sera un ospite d'eccezione: il grande sassofonista americano Steve Lacy, in un concerto che lo vede in trio con Jean Jack Avenel al contrabbasso e Oliver Johnson alla batteria. Lacy, maestro indiscusso e splendido del sax soprano, nella sua lunga avventura nella giungla del suono ha sempre mantenuto un punto cardine: l'elaborazione e la rielaborazione del repertorio musicale di Monk, giochi melodici e armonici che spingono sovente a pagine di suggestivo lirismo. Sabato concerto delle «Clarinette», cinque



Elvin Jones, leader di «Jazz Machine», domani in concerto al Teatro Olimpico



a cura di ANTONELLA MARRONE

«Grazie angelo mio» ma sul più bello saluta e se ne va

● **LA BALBUZIE DI BENIAMINO** ovvero il mostro di Toorak di Steave J. Speras. Compagnia Umbria Teatro in collaborazione con l'Ambasciata d'Australia e la Literature Board Australa Council. Regia di Alfio Petrin, con Guido Germlia. TEATRO LA SCALETTA da questa sera.

Il testo, tradotto e adattato da Romeo De Baggis e Laura Del Bono, è una novità per l'Italia. Sull'autore e il teatro australiano si svolgerà in seguito, il 4 maggio un incontro pubblico.

● **GRAZIE ANGELO MIO** di Massimo Russo, presentato dalla Compagnia Eureka. Regia di Massimo Russo. TEATRO LA SCALETTA da lunedì 28.

Con l'aiuto di un angelo una giovane compagnia di attori tenta di mettere in scena uno spettacolo, attraversando mille difficoltà e avventure. Ma proprio sul più bello l'angelo si congeda e gli attori e i ballerini se la dovranno cavare da soli.

● **SANTA SOFIA - TEATRO KHMER** dramma in due atti scritto da Claudia Manikon Castellucci. Società Raffaello Sanzio di Cesena. TEATRO LA PIRAMIDE da lunedì 28.

«Non entrare nella chiesa di S. Sofia in Costantinopoli senza rivoluzione». Scansati, abitudinario del teatro, qui non ci sono immagini per te. Non ci



Adriana Martino interprete di «Piccole storie di misoginia»

sono cose da vedere per essere commentate dal punto di vista estetico. (...) Questo è il teatro Khmer...».

● **MICHELANGELO** — Compagnia Degli Esposti-Scaaglione. Regia di Massimo Liuzzi Scaglione. Interpreti: Piera Degli Esposti. Unica recita TEATRO ARGENTINA lunedì 28.

Si conclude con questo recital «alla grande» il fortunato spettacolo costruito su sonetti michelangeloeschi che Piera Degli Esposti interpreta dividendoli in cinque periodi simbolici della vita del grande artista; l'amore, il fuoco, il lavoro, la notte, la morte.

● **LE DONNE DI CASA SOA** di Carlo Goldoni. Regia di Gianfranco De Bosio. Interpreti: Lucilla Morlacchi, Giovanna Bozzolo, Teodoro Giuliani, Cecilia L. Monaco, Massimo Loreto, Gabriella Poliziano, Antonio Rosti, Jocelyne Saint-Denis, Giulio Scarpati, Paolo Triestino. TEATRO DELLE ARTI da martedì 29.

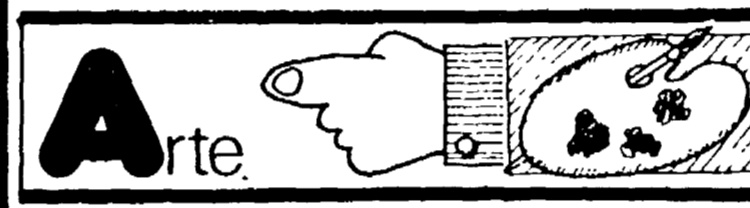
Al centro della vicenda c'è Anzola, una donna della piccola borghesia veneziana, che fa di tutto per liberarsi della cognata, che vive in famiglia con loro. Sposo prediletto di lei il nipote di un ricco levantino tempora-

neamente a Venezia per affari. Dopo alterne vicende, i due riseranno effettivamente a sposarsi. Scritta nel 1755. Le Donne di casa soa pone a confronto la mentalità piccolo borghese veneziana e il costume musulmano, con una certa freschezza e originalità dei personaggi.

● **LA TENTAZIONE** di Patrizia Valduga. Regia di Bruno Mazzali. Interpreti: Antonella Attili, Alberto Di Stasio. TEATRO TRIANOON da martedì 29.

Si tratta di dieci canti, interamente composti in terzine, che la giovane vincitrice del Premio Viareggio del 1982, ha concepito a due voci, con un linguaggio classico. L'azione si svolge nell'arco di una notte: il sogno di una donna che intreccia un dialogo-incubo con un uomo.

● **PICCOLE STORIE DI MISOGINIA** da Patrizia Highsmith. Regia di Massimo Milazzo. Interpreti: Adriana Martino, Rosamaria Favolucci, Seba-



a cura di DARIO MICACCHI

La lunga corsa degli artisti latino-americani

● **ARTE CONTEMPORANEA LATINO-AMERICANA: GIOVANI E MAESTRI** — Istituto italo-latino-americano, piazzale Marconi (Eur), fino al 15 maggio; ore 11/12, 30 e 16/19.

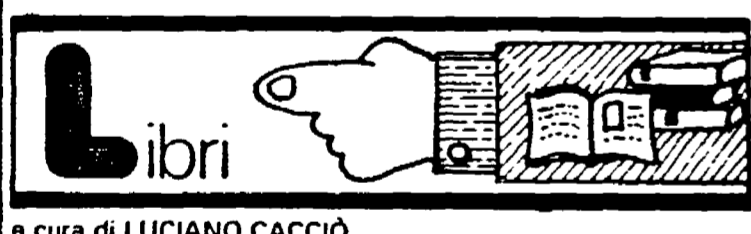
Non è che sia molto originale, come idea per l'architettura di una mostra rappresentativa della pittura in diversi paesi dell'America Latina, presentare

alcuni di questi pittori sono ben conosciuti in Italia ed anche amati per il loro splendido lavoro e per le loro originali personalità. Il fatto, poi, che la loro immaginazione abbia portato legna al fuoco della democrazia è stato un fatto che ha contato per il corso stesso dell'arte italiana arricchita per i contributi di artisti provenienti da tanti e tanti paesi del mondo.

L'insieme della mostra, tra realismo critico, neorealismo e costruttivismo, è di una vivacità e di un vitalismo assai rari. Non mi sembra che ci siano stacchi rilevanti tra giovani e maestri e non si può davvero dire che i maestri abbiano passato il testimone, anzi qualcuno di loro ha dimenticato di passarlo e continua la corsa da solo. Ritroviamo artisti notissimi. La scultura Gloria Argeles con la «bruttezza» prepotente dei suoi borghesi salottieri. Gerardo Chavez con le sue creature metamorfiche di un sogno nero del paradiso terrestre. Federico Brook con le sue strutture possenti e serene che modulano musicalmente la luce. Ju-

lio Le Parc con le sue sequenze surreali di colori pure calati in una geometria esattissima. Roberto Sebastian Matta che scopre sempre nuovi territori misteriosi dell'umano anche in viaggi abitudinari che diventano quasi sempre straordinarie avventure pittoriche. Gonzar Guarnes Netto che ha sempre colori incandescenti per il dolore e la vita del popolo brasiliano. Joaquin Roca-Rey con le sue sculture magiche e misteriose che schiudono fiori del sesso e dell'amore. Il portentoso Antonio Seguí che con la sua travolgente ironia ha mangiato tanta terra sotto i piedi dei generali argentini. Tra i giovani da segnalare Luis Zárate per la fantasia metaforica, Horberto Colgollo per la scoperta orrida del corpo umano, Eduardo Zamora e i suoi giganti in maschera ridicolizzati dall'ironia. Gaspar Alaya pittori di abiti per uomini assenti.

● **BRUNO CECOBELLI** — Galleria Gian Enzo Sperone, via di Pallacorda 15; fino al 30



a cura di LUCIANO CACCIO

Benvenuto a «Narrator» nuova collana letteraria a Roma

● **INCONTRI**. Domenica il fortunatissimo «Di dialogo» di Luciano De Crescenzo, edito da Mondadori qualche mese fa, verrà presentato nel quadro delle iniziative del «Comitato diffusione lettura» nella libreria Risa, via Iago Tana 6 alle ore 17. Lunedì Filippo Bettin, critico letterario e instancabile organizzatore di manifestazioni intorno alla letteratura, terrà il primo dei suoi incontri con i poeti nella serie «Autori in scena» al teatro Il Cenacolo, ore 17, 30. Parlerà — e lascerà parlare — di Maurizio Barletta, Corrado Morgia, Francesco Muzzioli e Maria A. Basile.

● **IN LIBRERIA**. Diamo il benvenuto ad una nuova iniziativa editoriale che riguarda la narrativa italiana: è nata in questi giorni la collana «Narrator», stampata in una elegante veste di sapore liberty dall'editore romano Mario Bulzoni. La collana ha due curatori che ne garantiscono la serietà: Luigi Fontanella e Mario Lunetta. Sono in libreria i primi due titoli (se ne prevedono 4 o 5 all'anno) e cioè «Il giorno prima non c'era», l'ultima fatica del compianto Augusto Frassinetti (pagine 108, lire 10.000) che la prima della scomparsa ne aveva curato la pubblicazione. Si tratta di una serie di interventi, già apparsi su quotidiani e riviste, caratterizzati dalla appassionata volontà di un uomo e di uno scrittore che non ha mai cessato di rincorrere l'Utopia, che ha sempre voluto «cambiare il mondo».

Il secondo libro della nuova collana è «Hot Dogs di Luigi Fontanella», un romanzo di 158 pagine (lire 15.000). È l'esordio come romanziere di un poeta e saggista poco più che quarantenne. «Hot Dogs è, come dice con esattezza la presentazione, un forsennato balletto allegro, nevrotico e disperato che ricorda in certi momenti il ritmo del migliore Buster Keaton».

Restiamo nell'ambito della narrativa e compiamo un salto indietro nel tempo per ritrovare un grande libro di un grandissimo scrittore: «Il processo» di Franz Kafka. L'occasione è data dall'uscita di una nuova traduzione, nei «Classici della Buz», di questo romanzo scritto oltre 70 anni fa. La segnalazione è doverosa perché questo volume, con un prezzo che oggi è veramente modesto (7.500 lire), si avvale di una introduzione di Ferruccio Masini, puntuale e intrigante.

Sempre per i tipi di Rizzoli è in libreria la «Storia del partito armato. 1968-1982» di Giorgio Galli (pp. 354, L. 22.000). Una ricostruzione analitica degli anni di piombo italiani, dalla teorizzazione della violenza sistematica come metodo di condurre la politica, alla sconfitta di un movimento che non ha mai stabilito un vero rapporto con la realtà sociale del nostro paese.



Una scena di «La barca è piena» di Makus Imhoof in programma domani al Grauco



a cura di ALBA SOLARO

«La barca è piena» il pluripremiato dello svizzero Imhoof

● **GRAUCO** (via Perugia, 34). Oggi alle 17 ed alle 18,30 per cineclub ragazzi il programma di cartoni animati «Antologia Disney n. 8» con Topolino, Paperino e Pippo. Alle 20,30 per Ricerca Cinema del Giappone: il cinema sociale, un film di Shohei Imamura del '59, «Diario di Suekos». Domani alle 17 ed alle 18,30 per Disegni Animati Cecoslovacchi: Novità viene presentato «La piccola strega» di Zdenek Smetana. Al-

Giocati alla conquista del tesoro nascosto». Alle 18,30 replica del film a disegni animati «La piccola strega». Alle 20,30 replica di «La barca è piena», il pluripremiato film di Imhoof. Mercoledì alle 20,30 per Ricerca Cinema del Giappone, «L'isola nuda» di Kaneto Shindo, ed un cortometraggio, «La danza awa odor», sulle danze popolari della festività giapponese del 15 agosto.

● **MIGNON D'ESSAI** (via Verbo, 11). Continua la rassegna «Per un cinema di qualità». Oggi il cinema è chiuso. Domani e domenica: «Langoss» di F. E. Solanas, con Marie Laforet. Lunedì: «I ricordi di Dolly Bell» di E. Kusturica. Martedì: «Calore e polvere» di J. Ivory. Mercoledì: «I favori della luna» di O. Losenhan.

● **AZZURRO SCIPIONI** (via degli Scipioni, 84). Oggi: «L'amico americano», «Alice nella città», «L'argenta», «Lo stato delle cose». Domani: «Il giardino delle illusioni», «Jimmy Dean Jimmy Dean», «Stranger than paradise», «Another country», «L'argenta». Domenica: «Il pianeta azzurro», «I ricordi di Dolly Bell», «L'argenta». «Another time another places», «Colore al cuore». Lunedì: «Un ragazzo come tanti», «L'uomo dopo l'uomo», «D'amore si vive», «Amore tossico». Martedì: «Summertimes», «Another time another places», «Stranger than paradise», «Roulette cinese». Mercoledì: «Tradimenti», «Mondo Nuovo». «Ludwig». Giovedì: «Another time another places», «L'argenta», «Don Giovanni».

● **POLITECNICO** (via Tiepolo, 13/A) — Prosegue la rassegna del Filmstudio 80 «Dal l'expressionismo al cinema sono — 1913/1933 — I vent'anni d'oro del cinema tedesco classico». Oggi: «La gatta selvatica» di Lubitsch. «La rotta» di Pick e «Destino» di Lang. Domani: «Il Dottor Mabuse (I e 2 parte)» di Lang e «Nosferatu il vampiro» di Murnau. Domenica: «La strada» di Grune, «L'ultima risata» di Murnau, «Tre amori fantastici/Il gabinetto delle figure di cera» di Leni e «Misteri di un'anima» di Pabst.



a cura di ERASMO VALENTE

Richter dà le «Ballate» di Chopin, e Ciaikovskij sta senza ballerini

La settimana è sovrastata dal ritorno di Svatoslav Richter, pianista tra i più affascinanti che abbia oggi il mondo. È in tournée per l'Italia; ha già suonato in città del nord e arriva al Teatro Olimpico, mercoledì 30, alle 20,45, ospite dell'Accademia filarmonica, all'indomani di un concerto all'Aquila.

Fanciullo prodigio, Richter si dedicò per qualche tempo alla direzione d'orchestra e, negli anni dal 1933 (aveva diciannove anni) al 1937, fu direttore sostituto all'Opera di Odessa. Riprese gli studi classici, debuttando pubblicamente soltanto nel

● **CINA E AUSTRIA A SANTA CECILIA** — Per festeggiare il sessantesimo compleanno, arriva all'Auditorium della Conciliazione, domenica, alle 18 (ci sarà anche lunedì e martedì), Friedrich Cerha, direttore, compositore e organizzatore di iniziative musicali. Viennese, lascia poco spazio a Schubert (Rosamunda), ne dà un po' di più a Webern (Im Sommerwind) e si prende tutta la seconda parte con il suo Baalshang, per baritono e orchestra. Nello stesso Auditorio, stasera, suona il violoncellista Yo-Yo Ma, d'origine cinese, già fanciullo prodigio, caro a Casals e a Bernstein. In programma, musiche di Locatelli (alle 21), Bach, Debussy, Beethoven e Chopin.

● **TEMPIETTO**: CHITARRA E FLAUTO — C'è una promessa di buona musica che il «Tempietto» presenta, domenica alle 18, in San Nicola in Carcere (via del Teatro di Marcello). Suona il «Duò» Riccardo Rosci (chitarra) e Paolo Lucini (flauto) che ai collaudati brani di Mauro Giuliani, Villa Lobos e Ravel, unisce quelli di Francesco Molino, Christian Gottlieb Scheider e Franco Mergola.

● **TUTTO SUL PALESTRINA** — Nel quadro di un imminente convegno su Giovanni Pierluigi da Palestrina, c'è intorno a Roma una fioritura di concerti polifonici. Domani, a Trivio (19,15 - Chiesa di San Francesco), canta il Coro dell'Accademia filarmonica romana, diretto da Pablo Colino. Domenica, nella Cattedrale di Palestrina, alle 20,30, si esibisce il Coro «Luigi Colacicchia», diretto da Domenico Cieri e mercoledì è la volta

del «Poliphonia Studium», diretto da Giovanni Acciai. Il Convegno, a carattere internazionale, si svolgerà dal 3 al 5 maggio, lì a Palestrina, dove il protagonista del Doctor Faustus, che Giacomo Manzoni presenta come anticipo dell'opera che vuole ricavare dal famoso romanzo musicale. Dirige Aldo Ceccato, che apre con Liszt (Les Preludes) e conclude il concerto con i «Quadri d'un'esposizione» di Mussorgski-Ravel.

● **NAUFRAGIO NEL LAGO DEI CIGNI?** — Fissato per il 29 aprile, il balletto di Cigni? Il lago dei cigni, è intanto preceduto da una tempesta che rischia di concludersi con un naufragio. Il Teatro dell'Opera non approva la lista dei ballerini, predisposta dall'illustre coreografo venuto apposta per questo spettacolo. E quindi c'è in ballo un ballo di tanto altro cosa, che potrebbe consigliare, perché no, una esecuzione in forma di concerto o la proiezione, chissà, di una versione cinematografica del famoso balletto.

1945. Quindici anni dopo fu uno dei più acclamati pianisti sovietici in giro per il mondo. In Italia suonò per la prima volta, a Firenze, nel 1962.

Il programma di mercoledì è suddiviso tra Schumann e Chopin. Di Schumann, andando a ritroso nel tempo, Richter presenta pagine inconsuete: le quattro Fughe op. 72, una Marcia della quarta op. 76, tre Studi op. 3 (da Paganini) e la Toccata op. 7.

Con Chopin è tutt'altra cosa. Richter si inoltra nel cammino del musicista, seguendolo attraverso le quattro Ballate, l'una dopo l'altra, composte tra il 1831 e il 1842. Il Teatro Olimpico, a quel che si sa, è pressoché esaurito. C'è una frenetica eccitata al biglietto, il che pone il problema dei docenti e degli studenti di pianoforte che, pensiamo, dovrebbero avere dei posti per loro. Quando suonano i «motosi» è sempre in palio una «emanazione forse decisiva per tutta la vita. Che cosa si fa per esse? C'è una scorsa preferenziale?»